

CORRIERE ISTRIANO

ABONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestro Lire 14; Estero Lire 134 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 20 - UFFICI DI REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE Via S. Maria N. 46 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 304 - Amministrazione N. 132

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altura (sempre una colonna): commerciali - Lire 1; Finanziaria, eccezionale Lire 3; Cronaca L. 3 - Arrivi Economici: Tariffa da farsi alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

Primi effetti dell'accordo italo-britannico

L'Inghilterra rinuncia ai progettati aumenti delle forze navali nel Mediterraneo e alle nuove opere difensive a Malta, Porto Said e nel Mar Rosso

LONDRA, 6 gennaio. Nel corso dell'Assemblea di conferenza, che ha seguito all'accordo raggiunto con Roma, la Gran Bretagna rinvierà ad effettuare gli aumenti già contemplati delle forze navali nel Mediterraneo e le nuove opere difensive progettate a Malta, Porto Said e nel Mar Rosso.

Non soltanto - scrive il giornale - i conflitti sociali non cessano, ma si moltiplicano. Nella regione parigina i fatti più lavorati sono in scoppio. Gli operai dell'arte muraria si agitano e così pure gli assistiti. Si vorrebbero dei capi ragionevoli e capaci di non cedere alle ingiunzioni degli arrabbiati. I quali spingerebbero gli operai che il momento è male scelto per provocare disordini. Questo sarebbe in realtà il compito del Governo, ma esso non ha alcuna autorità e non sarebbe ascoltato come non è stato ascoltato finora.

Fiducia a Londra sulla situazione internazionale

LONDRA, 6 gennaio. Ad ogni delle apparecchiature della situazione internazionale considerata in rapporto alla guerra civile spagnola e alle sue ripercussioni, si ribattono a Londra, che la situazione, per quanto sia grave e delicata, non mette però a repentaglio serio almeno per ora la pace dell'Europa. I motivi che ispirano questo senso di fiducia sono di varia natura. Anzitutto l'accordo italo-inglese ha eliminato il sospetto, per quanto infondato, che il Governo fascista mediasse di riavvicinare eventuali vantaggi territoriali della lotta civile spagnola; in secondo luogo le assicurazioni date o piuttosto rievocate dal Governo italiano a questo proposito vengono considerate da molti come indizio sufficiente che anche la Germania non ha alcuna ambizione territoriale da soddisfare nel Mediterraneo occidentale.

Il Governo di Blum invitato a dimettersi

PARIGI, 6 gennaio. L'Intransigente rivela la gravità della situazione attuale ed invita il Governo francese a provvedere in modo rapido ed energico ad andarsene.

La Principessa Maria di Savoia assista alla distribuzione della farina fascista ai figli dei fascisti. Nel pomeriggio S.A.R. la Principessa Maria di Savoia, presidente on-

La Principessa Maria di Savoia assista alla distribuzione della farina fascista ai figli dei fascisti

ROMA, 6 gennaio. Con provvedimento in corso S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duca, ha nominato Ministro di Stato il Principe Don Giovanni Torlonia, Segretario del Regno.

Il Senato americano approva la mozione sull'embargo delle armi per la Spagna

WASHINGTON, 6 gennaio. Il Senato ha approvato la mozione sull'embargo delle armi per la Spagna con una maggioranza schiacciante, dopo una brevissima discussione.

VIOLAZIONE FRANCESE DEL „NON INTERVENTO“

Due mila volontari partiti in una sola giornata da Perpignano per la Spagna

PARIGI, 6 gennaio. I reclutamenti di volontari continuano qui con un ritmo accelerato per opera di agenti bolscevichi francesi e stranieri che ogni giorno incanalano verso la Spagna rossa centinaia di nuovi miliziani.

Una nave comunista colata a picco

SIVIGLIA, 6 gennaio. Il Gen. Queipo de Llano ha comunicato, mediante la radio, che una nave rossa ha urtato una mina al largo di Malaga ed è colata a picco. Ha detto, inoltre, che le navi da guerra nazionaliste hanno sequestrato al largo di Gibilterra un piroscafo rosso, con un carico di materiale da guerra ed un altro battimento che faceva rotta per Bilbao con un carico di patate.

Due piroscafi rossi sequestrati dalle navi nazionaliste spagnole - Una nave comunista urta contro una mina e affonda

BARCELONA, 6 gennaio. Comandante supremo delle forze rosse catalane, si apprende che è stata sequestrata una somma di denaro abbastanza rilevante, destinata a preparare la sua fuga in Francia. In Catalogna la notizia dell'arresto del Bandino ha suscitato il più vivo stupore in quanto, fin dall'inizio delle ostilità, egli aveva tenuto il comando supremo della forza catalana.

Divieto di sorvolare una parte del territorio del Reich tra l'Oder e la frontiera polacca

PARIGI, 6 gennaio. L'agenzia «Havas» ha da Berlino che, con una ordinanza pubblicata dal «Monitore dell'Impero», il Ministro dell'Aria del Reich, vieta fino a nuovo ordine il sorvolo su un quadrilatero situato a destra dell'Oder, fra questo fiume e la frontiera polacca.

Il tradizionale messaggio di apertura del Congresso pronunciato da Roosevelt

WASHINGTON, 6 gennaio. Il Senato ha approvato la mozione sull'embargo delle armi per la Spagna con una maggioranza schiacciante, dopo una brevissima discussione.

Stampa francese contro l'Italia, accusata di duplicità a proposito di decreti sterofoni italiani sullo scoppio

PARIGI, 6 gennaio. Ribattendo tali accuse, il giornale «L'Humanité» scrive che se vi è Nazione che lealmente e coraggiosamente abbia abbandonato la tortuosità di una falsa neutralità durante il conflitto spagnolo, questa è precisamente l'Italia.

L'ultima volta tedesco al Governo di Valencia

A proposito della notizia fatta dall'«Amiraglio» comandante le forze navali tedesche nelle acque spagnole al Governo di Valencia circa le rappresentanze che verrebbero esercitate nel caso in cui quest'ultimo si rifiutasse di restituire i merci sequestrati sul «Petit Parisien», osservano che l'eventuale conferma definitiva delle due navi rosse non è una procedura molto pericolosa e può significare invece l'instaurazione del Reich di porre fine all'incidente, salvaguardando il proprio prestigio, pur evitando ulteriori complicazioni.

Spezzate francesi deluse

PRAGA, 6 gennaio. I giornali cecoslovacchi danno grande rilievo alle dichiarazioni del ministro degli Esteri, Krofta, al corrispondente dell'«Agenzia Stefania», specie per quanto riguarda la prevista insinuazione di un Consolato francese in Addis Abeba.

Prossimo inizio del processo contro Radek e compagni

VARSAVIA, 6 gennaio. Come è noto si inizierà prossimamente a Mosca il processo contro Carlo Radek, Sokolnikov, Piatkof ed altri che si trovano in carcere dall'agosto scorso. L'atto di accusa è stato elaborato da otto legali e consta di 720 pagine. Procuratore generale figurerà il nota Vytinski, che partecipò pure in qualità di procuratore nel processo contro Zinoviev e Kamenev.

Ras Immirù partito per l'Italia

ADDIS ABEBA, 6 gennaio. Cuiosissimo spettacolo presentava ieri mattina l'aerodromo di Addis Abeba per la presenza di numerosi capi e notabili etiopici convocati dal Maresciallo Graziani per assistere alla partenza di ras Immirù per l'Italia. Infatti, sulla sorte del ras circolavano le voci più assurde, secondo cui gli italiani presentavano come ras Immirù un suo sosia.

La partenza del vapore da New-York

NEW-YORK, 6 gennaio. Il piroscafo spagnolo «Marcantabrich», carico di armi e destinato alla Spagna è salpato da New-York.

La Germania è contraria alla guerra

MONACO DI BAVIERA, 6 gennaio. I giornali mettono in particolare evidenza le dichiarazioni fatte dal ministro Rose al corrispondente del giornale jugoslavo «Pravda», a favore della pace mondiale. Dopo aver smentito la delazione azione bolscevica in molti Paesi, Rose ha sottolineato che il riarmo germanico

Attacchi della stampa portoghese ai giornali francesi per le accuse di doppiezza all'Italia

LISBONA, 6 gennaio. Nel suo articolo editoriale il «Diario de Notícias» stigmatizza con vivaci parole, l'improvvisa capesione di insinuazioni da parte di certa

Collisione di velivoli

ROMA, 6 gennaio. Il giorno 5 corr. due apparecchi idro dell'aeroporto di Vigna di Valle, pilotati rispettivamente dal serg. magg. Cirini Attilio e dal serg. Volpe Oscar, si ritornò in un normale volo di esercitazione durante la manovra di ammaraggio, venivano a collisione e precipitarono nel lago, dalla quota di 300 metri. I piloti, che non hanno potuto fare uso del paracadute, sono deceduti.

La partenza del vapore da New-York

NEW-YORK, 6 gennaio. Il piroscafo spagnolo «Marcantabrich», carico di armi e destinato alla Spagna è salpato da New-York.

Il forzato ritorno a Broeklin e la definitiva partenza del «Marcantabrich»

Una nave guardacoste ed un aeroplano hanno fatto formare il piroscafo «Marcantabrich» al largo di Sandy Hook e lo hanno obbligato quindi a ritornare a Brooklyn. Più tardi in seguito ad un controordine

Il forzato ritorno a Broeklin e la definitiva partenza del «Marcantabrich»

Una nave guardacoste ed un aeroplano hanno fatto formare il piroscafo «Marcantabrich» al largo di Sandy Hook e lo hanno obbligato quindi a ritornare a Brooklyn. Più tardi in seguito ad un controordine

Il forzato ritorno a Broeklin e la definitiva partenza del «Marcantabrich»

Una nave guardacoste ed un aeroplano hanno fatto formare il piroscafo «Marcantabrich» al largo di Sandy Hook e lo hanno obbligato quindi a ritornare a Brooklyn. Più tardi in seguito ad un controordine

Il forzato ritorno a Broeklin e la definitiva partenza del «Marcantabrich»

Una nave guardacoste ed un aeroplano hanno fatto formare il piroscafo «Marcantabrich» al largo di Sandy Hook e lo hanno obbligato quindi a ritornare a Brooklyn. Più tardi in seguito ad un controordine

Il Governo di Valencia

SAINT JEAN DE LUZ, 6 gennaio. Il nipote di Churchill, che si era arruolato nella famigerata brigata internazionale, ha chiesto dopo alcuni giorni di ritornare a Londra.

Il massacro degli ostaggi nelle prigioni di Bilbao

LONDRA, 6 gennaio. La «Morning Post» scrive da Saint Jean de Luz che, dopo un attacco contro la città di Bilbao, la piagnucola, appoggiata dai miliziani rossi, è penetrata lunedì nel pomeriggio, nelle prigioni ed ha massacrato i 200 ostaggi che vi erano stati trasportati recentemente dopo il fallimento dei negoziati di Saint Jean de Luz, tra i rappresentanti delle autorità rosse di Bilbao, e quelli del Governo nazionale.

Il Governo americano ordina la sospensione del carico

WASHINGTON, 6 gennaio. Il carico del piroscafo spagnolo «Mar Cantabrico» che si trova a Broeklin è stato improvvisamente sospeso. Corro voce che ciò era avvenuto in seguito ad ordine proveniente da Washington, ma non se ne conoscono le ragioni.

Il Governo di Valencia

SAINT JEAN DE LUZ, 6 gennaio. Il nipote di Churchill, che si era arruolato nella famigerata brigata internazionale, ha chiesto dopo alcuni giorni di ritornare a Londra.

Il massacro degli ostaggi nelle prigioni di Bilbao

LONDRA, 6 gennaio. La «Morning Post» scrive da Saint Jean de Luz che, dopo un attacco contro la città di Bilbao, la piagnucola, appoggiata dai miliziani rossi, è penetrata lunedì nel pomeriggio, nelle prigioni ed ha massacrato i 200 ostaggi che vi erano stati trasportati recentemente dopo il fallimento dei negoziati di Saint Jean de Luz, tra i rappresentanti delle autorità rosse di Bilbao, e quelli del Governo nazionale.

Il Governo americano ordina la sospensione del carico

WASHINGTON, 6 gennaio. Il carico del piroscafo spagnolo «Mar Cantabrico» che si trova a Broeklin è stato improvvisamente sospeso. Corro voce che ciò era avvenuto in seguito ad ordine proveniente da Washington, ma non se ne conoscono le ragioni.

Il Governo di Valencia

SAINT JEAN DE LUZ, 6 gennaio. Il nipote di Churchill, che si era arruolato nella famigerata brigata internazionale, ha chiesto dopo alcuni giorni di ritornare a Londra.

Il massacro degli ostaggi nelle prigioni di Bilbao

LONDRA, 6 gennaio. La «Morning Post» scrive da Saint Jean de Luz che, dopo un attacco contro la città di Bilbao, la piagnucola, appoggiata dai miliziani rossi, è penetrata lunedì nel pomeriggio, nelle prigioni ed ha massacrato i 200 ostaggi che vi erano stati trasportati recentemente dopo il fallimento dei negoziati di Saint Jean de Luz, tra i rappresentanti delle autorità rosse di Bilbao, e quelli del Governo nazionale.

Il Governo americano ordina la sospensione del carico

WASHINGTON, 6 gennaio. Il carico del piroscafo spagnolo «Mar Cantabrico» che si trova a Broeklin è stato improvvisamente sospeso. Corro voce che ciò era avvenuto in seguito ad ordine proveniente da Washington, ma non se ne conoscono le ragioni.

CRONACA DELLA CITTA'

RITI DI GIOIA IN TUTTE LE SCUOLE E NEI DOPOLAVORO

La distribuzione della Befana del Duce nel primo anno dell'Impero

Con semplici, commoventi cerimonie è stata ieri mattina solennemente celebrata la Befana del Duce, prima dell'Impero. Abbiamo assistito anche noi alla consegna dei pacchi ai fanciulli più umili, ma non meno rispi, generosi e meritevoli, della città. Abbiamo veduto sino a quando l'azione del fascismo nell'opera di assistenza sociale è arrivata. Non è senza significato il fatto che ieri abbiamo avuto la ricorrenza della festa dell'Epifania, ossia dei Tre Re Magi, venuti dall'oriente carichi di doni.

L'offerta del pacco, dono del Duce, ha compendioso magnificamente la festa della Befana, festa di carità e di pietà, del trionfo della cura del focolare nella sintesi dei suoi preziosi frutti: i bambini.

Il Fascismo, che ha posto ogni sua cura nell'opera livellatrice di ogni classe sociale, ha voluto che ogni piccolo bisognoso potesse ieri celebrare degnamente la ricorrenza della Befana.

L'entusiasmo con il quale tanti cittadini hanno risposto al nobile appello del Partito sta a indicare fin dove è giunta l'opera educatrice iniziata dal Duce e non fa fede la lista sfilata di bambini che hanno ricevuto il ricco dono. Abbiamo letto su tutti i visi, nella serenità e nella gioia di tutti gli squardi la commossa riconoscenza di tanti cari bambini e Piccolo Italiano, uniti da un vincolo cameratesco a coloro che hanno donato.

La giornata dedicata alla gioia dei bambini, resterà nuovamente perenne nella storia del Fascismo, accanto agli altri di sublime sacrificio che hanno illuminato questi quattordici anni di vita muscoliana.

Ben 800 pacchi sono stati distribuiti a Pola, nelle quattro scuole elementari. La federazione istriana ha voluto quest'anno fare molto di più degli anni scorsi, dimostrando di aver compreso tutta l'importanza e la bellezza del gesto fraterno, in quanto a donare un pacco di solo a tanti umili porci a quali oggi la festa della Befana è particolarmente gioiosa.

Sia lode di questo ai nostri Governatori e ai generali, che con tanto entusiasmo hanno risposto a questa benefica iniziativa, nella coscienza della missione storica del popolo italiano, fondatore di città, redentore di genti oppressa.

Alla Scuola A. Manzoni
Alle 9.30 la scuola elementare elementare Manzoni, di via Promuda, ricorda nei canti gioiosi di 150 Bambini e Piccolo Italiano che anno per anno abbandonano l'arrivo delle Autorità e dello Gerarchie, le quali daranno il via alla tanto sospirata distribuzione del dono del Duce. E con le autorità il direttore didattico cav. Achille Corinto. Una scritta a caratteri cubitali, che troveremo riprodotta anche nelle tre altre scuole, contiene la preghiera dei piccoli beneficiari nella seguente forma, che profondamente commovente:

«O Signore Iddio, ti ringraziamo per il pacco che ci dai ogni giorno, e per questa serena assistenza tanto benefica ai nostri cuori.
Signore Iddio proteggi la nostra cara Patria, e i nostri gloriosi soldati, che vigilano in armi ai confini del rinnovato Impero di Roma.

Proteggi il Duce e conservalo a lungo all'Italia, tua figlia prediletta nei secoli. Così sia.
Alle 9.30 precise ha inizio la bella, suggestiva cerimonia, alla quale assistono il viceprefetto comm. Serra in rappresentanza di S.E. il Prefetto, il Federò cap. Scammariva, l'Ammiraglio Barone, con l'aiuto di bandiera comandante Mucchi, il prefetto della Scuola, dott. Artusi, il podestà comm. Draghi, il provveditore agli Studi, dott. Arcidiverno, il capo di Gabinetto dott. Altardi, il cav. dott. D'Avanzo in rappresentanza del Questore comm. Viola. L'ispettore scolastico prof. Colfano, il primo Sottosegretario prof. Melon, presidente dell'ON.B. alla quale appartengono la gran parte dei beneficiari, il segretario Perqueddu, la fiduciaria provinciale del fascio femminili con un distinto gruppo di Signore, tra le quali la signora Maria Gioranni, la signora Narcisa Maraschi, la signora Barone, la signora Dora Del Fabbrico ed altre che sfuggono al nostro controllo.

La bella palestra, tutta adorna di comperdori e zeppe di bambini. La cerimonia si aprì con il saluto al Duce; ma prima, il camerata insegnante Dorigo pronuncia brovi patti di salute e di ringraziamento al Federò e alle Autorità, nonché un saluto ai bambini e alle Piccole Italiane a perseverare nel clima eroico del Fascismo e a tenore il Duce in cima ai propri pensieri, perché padre amoroso e affettuoso di tutti i bambini italiani.

Le Autorità e il buon signore del Fascio, iniziano la distribuzione che procede svolta e regolarissima: ben 150 pacchi a Babilis e al Piccolo Italiano beneficiario; una volta benedizione per quel popolo ribelle, con posto nella stragrande maggioranza di famiglie lavoratrici.

Con il saluto al Duce ha terminato l'operazione: le autorità prendono ora la via verso la Scuola «Dante Alighieri».

Alla Scuola Dante Alighieri

Un manipolo di ballata al comando del G. M. Mannina, rende gli onori alle Autorità che giungono puntualmente alle 10. Nella palestra tutta adorna di bandiere è riunita la guardia falange degli scolari tra i quali in prima linea, stanno oltre 150 piccoli che dal Partito riceveranno il provvido dono della Befana del Duce. Le autorità sono ricevute dal Direttore didattico cav. Speranza e dal Corpo insegnante. All'ingresso nella palestra il saluto al Duce scoppia gli ospiti, indi, il maestro Pittari, dopo che ha scolarmente ha cantato l'Inno Giovinetta, rivolge al Federò cap. Sommariva parole di ringraziamento a nome di tutti i piccoli beneficiari.

Un parolone, egli dice, che nessuno dimenticherà, è che quest'anno il rito viene celebrato nelle Scuole, nella seconda casa, cioè, dei fanciulli. Il Duce ha voluto così portare proprio la dove essi vivono ed imparano a vivere da fascisti, il dono che vuole soprattutto dare come Egli si sente vicino a tutta la giovinetta della Patria. Ricorda, infatti che un altro dono atteso di piccoli bisognosi i quali con lunedì 11 corrente riceveranno la provvida illuminazione scolastica. Il maestro Pittari conclude con un fervido saluto al Duce.

Il Federò rivolge quindi un breve discorso ai piccoli dicendo loro come il grazio vada soltanto al Duce. La piccola italiana Pia Carubucchio rivolge al cap. Sommariva dice, e sua volta, parole di riconoscenza al Duce, che pur nella sua immensa fatica, nessuno vuole sia dimenticato e ricorre tanti, tutti unzi i bambini bisognosi.

Viene quindi iniziata la distribuzione dei pacchi contenenti vestigio e scarpe. Sono circa 150 i pacchi che vengono consegnati ad altrettanti bambini poveri i quali accolgono il dono con manifestazioni di gioia.

Al canto dell'Inno dei Ballata il semplice rito si chiude. Le autorità, accompagnate dal Direttore didattico e dal Corpo insegnante lasciano la Scuola Alighieri per proseguire nel loro benefico giro.

Alla Scuola Gidst

Le autorità e il signore vengono accolte con giubilo dagli alunni che sono allineati nella palestra, insieme al Corpo insegnante con a capo il Direttore didattico camerata Giuseppe Tremba. Tricolori e frasi del Duce distribuiti sulla porta, o pianto conferiscono all'ambiente una nota festosa. In un angolo, un cumulo di pacchi attende di passare, travolto le mani delle scolari signora, ai Ballata ed alle Piccole Italiane la cui impazienza attesa balena nei loro occhi. Nell'ampia aula, al regno d'attacco del maestro cav. Magnifico, echeggia il tanto di Giovinetta, freco, vibrante come un inno allo giorno. Poi l'insegnante Piccini rivolge agli alunni un toccante discorso, lo cui parole soffuse di poesia umana e patriottica, vanno di commozione i volti dei piccoli e perché no, anche dei grandi. Ed ecco i cari bambini, laggiù e sorridono, ricevere il loro pacco, che lo caldo maglio di lana e portarsi lo involtino dello braccio, con una cura quasi gelosa e con manifestazioni di genuina contentezza. A distribuzione avvenuta - 43 pacchi di scarpe e 161 maglie di lana - la piccola Lina Giacchia, della III classe A, declama una bella poesia di circostanza, con calore e sentimento, suscitando un senso di commozione e meritandosi gli applausi dei presenti ed un particolare encomio del Federò che l'accarezza per tutti i piccoli. La festa si chiude con gli inni cantati a gran voce dalla falange dei piccoli stanni e col saluto al Duce.

Alla Scuola Petrarca

La distribuzione dei doni nelle scuole si conclude alla Scuola Petrarca in Via XX Settembre. Anche qui si rinnovano le manifestazioni che hanno caratterizzato quelle svoltesi nelle altre Scuole. Le autorità sono ricevute dal Direttore didattico cav. Speranza. Nella palestra sono radunati tutti gli scolari, che sotto la direzione del maestro De Stradi, cantano Giovinetta. Cessato il coro, il maestro Zullino, fiduciario della Scuola per quel settore, pronuncia parole di vivo ringraziamento per il dono della Befana che viene recato ai piccoli beneficiari nel primo anno dell'Impero. Indi la piccola italiana Laura Baradoli, a nome dei beneficiari della sua Scuola, ringrazia con semplici, commoventi parole il Duce al quale promette che tutti sapranno crocchi ogni dell'Italia Imperiale. Si inizia quindi la distribuzione dei pacchi, oltre duecento, e la consegna viene fatta dallo signore del Partito e dalle autorità. Ogni bambino, chiamato per nome, corre a ricevere il dono che mette fieramente sotto il braccio dopo aver rivolto un vigoroso saluto romano al Federò.

Il canto di inni fascisti conclude la cerimonia. Così bambini cantano il Federò, il quale, uscito dalla palestra, posa per una fotografia insieme a tutto le autorità ed in mezzo alla festante folla di bambini. Col saluto al Re-Imperatore al Duce, il rito viene così suggellato.

Ottimo il servizio d'onore e di ordine ottenuto prestato dai militi dell'Arma Benemerita, dagli agenti della R. Questura e dai manipoli dell'O. N. B.

Per quanto riflette le frazioni comunali e parte della Provincia, la Befana del Duce verrà celebrata tra qualche giorno, non appena col materiale da distribuire sarà consegnato dai fornitori alla delegazione dei fasci femminili.

Nei Dopolavoro

Nel pomeriggio, poi, è stata la volta della distribuzione della Befana del Duce nei vari Dopolavoro aziendali e delle Associazioni dipendenti dal Partito.

Al Dopolavoro Monopoli

Nel pomeriggio, poi, è stata la volta della distribuzione della Befana del Duce nei vari Dopolavoro aziendali e delle Associazioni dipendenti dal Partito.

Particolarmente ricco e generoso la Befana distribuita dal Dopolavoro Monopoli di Stato ai bambini dei propri associati, dove, alle 16 precise, il segretario del Dopolavoro con un ovvio al Re Imperatore e con il saluto al Duce ha aperto la lista, gioiosa cerimonia. Faceva gli onori casa del direttore della R. Manifattura, cav. ing. dott. Vannini con il direttore del Dopolavoro Alla bella, animatissima festinella. Proseguo pure parlo il viceprefetto comm. dott. Serra in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Segretario federale cap. Sommariva, il Questore comm. Viola, il Prefetto della Provincia dott. Artusi, il procuratore del R. comma. Apollonio, l'Intendente di finanza comm. Catalano, il Direttore provinciale delle Poste e Telegrafi cav. Puella, il vicepodestà dott. Dovesotti, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili signorina Asti con un numeroso gruppo di donne fasciste.

Ben 77 furono le paia di scarpe distribuite ai più bisognosi; 63 vestiti di lana completi, 126 giacchettoni di valore inoltre a 30 famiglie più numerose vengono distribuiti pacchi viveri veramente generosi.

Voluntoso e indovinato il bellissimo prespeo che adorna lo sfondo della lunetta sede del Dopolavoro aziendale, di cui la nostra città può andare veramente superba. L'animazione durò fino a pomeriggio inoltrato tra la più viva soddisfazione dei presenti.

Al Dopolavoro Aziendale della Fabbrica Cementi

Anche in questo Dopolavoro aziendale la Befana del Duce è stata distribuita con grande entusiasmo. Prima, però, che si procedesse alla distribuzione dei doni, l'ispettore dell'Istituto Nazionale fascista Infortuni sul lavoro, camerata Marcolini, tenne una dotta conferenza su argomenti assicurativi, mettendo in rilievo le provvide leggi fasciste in tema di assicurazione e di elevazione del lavoratore.

Quindi il presidente del Dopolavoro, cav. ing. Ponticelli, alla presenza del Federò cap. Sommariva, del dott. Ricci per l'Istituto fascista degli Industriali, del cav. uff. comm. Tarichioni e del dott. Pettini dell'Unione lavoratori dell'industria del cemento. Polizzi segretario del Dopolavoro provinciale, distribuiti ben 200 pacchi ai bambini degli operai con famiglie numerose, e ventitré in tema di salute al Duce ebbe termine la bella cerimonia.

Sulle feste celebrazioni svoltesi nel Dopolavoro Poste-ografica e Ferrorvi riferiremo nel prossimo numero.

Denunce di contratti di locazione di fabbricati

L'Intendenza di Finanza di Pola richiama l'attenzione dei contribuenti sull'obbligo della presentazione, in duplice esemplare, entro il 25 gennaio 1937, degli elenchi delle locazioni o sublocazioni di fabbricati regolati, prorogato e rinnovato nel corso dell'anno 1936, disposto col R.D.L. 23-9-1935 N. 1784, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 219 del 17-10-1935.

Non sono da considerarsi negli elenchi le locazioni non soggette a registro in termine fisso, come pure le locazioni dei fabbricati considerati rurali ai sensi della legge sulla imposta dei fabbricati.

Per accordi intervenuti tra la R. Intendenza di Finanza e il Sindacato Provinciale di fabbricati e mediatori si prelevano esclusivamente presso l'Unione provinciale fascista degli Industriali (Sindacato proprietari fabbricati), via Dante N. 48.

Sezione CC.RR. in Congedo

Si informano gli associati che col giorno 2 corrente è stato iniziato il trattamento dell'Anno 1937-XV e che i soci in regola col pagamento di quest'anno potranno ritirare la tessera in Sede via Barbacani N. 15 che è aperta tutta la sera dallo ore 17 alle 18.

Si rammenta ai soci morosi che essi non potranno ritirare la nuova tessera se entro il corrente mese di Gennaio non abbiano regolata la loro posizione di socio, come deciso nell'Assemblea Generale tenutasi il 21 novembre scorso, e che trascorso tale termine, se i soci risultano ancora morosi, saranno considerati come non paganti facenti parte della Sezione.

Il costo della tessera è canonico dell'Anno 1937 sarà, come per l'anno 1936 di lire 6.00.

Vita del Partito

Segretari dei Fasci a rapporto

Sabato 9 gennaio p. v. alle 18, nella sede del Fascio di Combattimento di Parenzo, terrà rapporto ai Segretari dei Fasci di Combattimento di Parenzo, Antignana, Montona, Orsera, San Lorenzo dei Pascenti, Visignana e Visignada.

IL SEGRETARIO FEDERALE

GRUPPO R. ALFREDO SASSEK Conferenza - Si rende noto a tutti gli iscritti, che tra breve, nella sede di via Eno I, (angolo via Giugliatori), avrà inizio un ciclo di conferenze. Tali conferenze che saranno tenute a camerata iscritti al Gruppo, comprenderanno temi di carattere storico e sociale, ed illustreranno problemi industriali ed agricoli.

Radio rurale - Si avvertono, con questo mezzo tutti gli agricoltori e così pure gli iscritti, che ogni domenica la sede sarà aperta a tutti coloro che abitano nella zona di giurisdizione del Gruppo, hanno interesse di ascoltare la trasmissione radiofonica dell'«Ora dell'agricoltore».

Altre attività - Oltre che durante le ore d'ufficio la sede resterà aperta anche più tardi per dare modo ai camerati, i quali durante il giorno sono occupati di poter frequentarla.

Gita del G. U. F. a Parenzo

Sabato 9 corr. si svolgerà una gita in autocarri alla volta di Parenzo per il regno studentesco organizzato da quel N. U. P. Le prenotazioni si ricevono in sede (via Vittorio Emanuele III) dalle 14-16 giornalmente. La partenza avverrà dalla stazione autocarri alle ore 20.30 il ritorno a fine ballo. Prezzo di passaggio L. 10 studenti; Lire 15 non studenti.

Sistemazione e funzionamento dei Comitati di patronato della Maternità e Infanzia

In una recente circolare trasmessa per conoscenza da S. E. il Prefetto a tutti i Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni dell'Istria, la Direzione centrale dell'Opera ha ritenuto opportuno impartire le seguenti norme circa il migliore funzionamento dei Comitati stessi:

1. - I Comitati devono aver sede in locali forniti ed arredati gratuitamente dal comune (articolo 14 del T. U. 24 dicembre 1934, n. 2316). E' preferibile che detti locali siano distinti e separati da quelli degli Uffici comunali; in ogni modo deve trattarsi di locali ed arredamento idonei (circolare Ministero Interno 16 novembre 1934, n. 25285-11-96836, riportata a pag. 34 della Raccolta delle Circolari), mentre un'apposita e ben visibile targa, recante la dicitura: «Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia - Comitato comunale di Patronato di...» dovrà eternamente dare l'indicazione al pubblico. In via di massima, è opportuno che laddove ha sede il Comitato vi sia anche la possibilità di collocare i Consultori, o, là dove se ne ravvisi la necessità, la Casa della madre e del Bambino. In ogni caso resta confermato l'obbligo del comune di provvedere alla spesa relativa ai locali degli Uffici.

2. - Ad evitare equivoci e confusioni è necessario che le pratiche del comitato siano archiviate distintamente da quelle del comune; e che, qualora nella corrispondenza sia usata la carta intestata del comune, venga su questa stampigliata la dicitura dell'Opera, in conformità della fascimile di cui a pag. 67 della Rivista «Maternità e Infanzia» (fascicolo maggio 1936-XIV).

3. - I Componenti dei Comitati devono riunirsi normalmente una volta al mese (articolo 107 del regolamento 15 aprile 1926, n. 718) per coordinare le rispettive attività; predisporre il piano di organizzazione dell'assistenza nella zona, approvare le relazioni e adottare i provvedimenti demandati dall'articolo 13 del testo unico 24 dicembre 1934, n. 2316, dagli articoli 105, 108, 110 del Regolamento 16 aprile 1926, n. 718, e dalle direttive dell'Opera (pagg. 66-68 della «Raccolta delle circolari»).

La riunione deve essere presieduta dal podestà o dal presidente delegato, oppure, in sua assenza, dalla Segretaria del Fascio Femminile; e il Segretario comunale dovrà stendere il relativo verbale.

4. - Premessa indispensabile per la più efficace osservanza delle disposizioni suelencate è l'interessamento fervido e continuo del Podestà, che, secondo il tassativo richiamo del Ministero dell'Interno (circolare n. 25285-11-96836 del 16 novembre 1934-XIII - Raccolta circolari pag. 31) devono assolvere il compito loro affidato dalla legge dell'Opera col massimo zelo e con spirito di iniziativa. Facile

Da chi sono retti i 42 Comuni istriani

Togliamo dal Bollettino degli atti ufficiali della R. Prefettura, uscito il primo del mese corrente, i nominativi dei podestà e commissari prefettizi in carica al 31 dicembre 1936 nei 42 Comuni istriani.

L'elenco, aggiornato, comprende i nomi dei seguenti podestà: Albano, cav. Giuseppe Frisolini; Baio, cav. dott. Guido Bausero; Canzonaro, Giovanni Bussi; Capodistria, cav. uff. avv. dott. Nino Dorzi; Cherso, cav. Giordano Farbetto; Cittanova, cav. uff. Giuseppe Bellini; Dignano, dott. Giorgio Sares; Erpelle-Corina, cav. Luigi Severi; Fianona, Roberto Luzzi; Grignone, cap. Giovanni de Manzini; Latischie, Giuseppe Mosteti; Lussingrande, Antonio Di Costri; Lussingrande, cav. Inigo Adorni; Maresgo, Ugo Onides; Montebelluna, cap. Podestria, Anteo Scampicchio; Neresine e Oserso, cav. Giovanni Artieri; Orsera, cav. uff. Giorgio Apollonio; Parenzo, cav. Bruno Godesca; Pisino, dott. Vitale Benardini; Pola, comm. Luigi Draghi; Rovigno, ing. Francesco Tonco; Rosco, Antonio Quasentotto; Sanvicenti, cav. Ciro Franco; Umago, cav. Francesco De Giani; Valdarone, cav. Leonida Villante; Verteneglio, cap. Attilio Giamusi; Villa Decani, cav. Raffaele Leo; Visignana, cav. Virgilio Virgili; Viadina, cav. Bruno Afri.

Da commissari prefettizi fungono: Antignana, Romano Depiera; Barbanza, Antonio Ciceran; Bogliunovo, cav. Leonida Villante; Brioni, cav. mg. Alberto Pasqualucci; Giugliano, Romano Meocchia; Isola, Giuseppe Pacheco; Montona, cav. uff. Umberto Patzelli; Pinguente, avv. dott. Ettore Crevatin; Pirano, cav. uff. Giulio Busca; Portole, comm. Giovanni Tineus; Valle, dott. Alessandro Levanti.

Da commissari prefettizi fungono: Antignana, Romano Depiera; Barbanza, Antonio Ciceran; Bogliunovo, cav. Leonida Villante; Brioni, cav. mg. Alberto Pasqualucci; Giugliano, Romano Meocchia; Isola, Giuseppe Pacheco; Montona, cav. uff. Umberto Patzelli; Pinguente, avv. dott. Ettore Crevatin; Pirano, cav. uff. Giulio Busca; Portole, comm. Giovanni Tineus; Valle, dott. Alessandro Levanti.

Il salto del pesce

Teri l'altro un autocarro trasportava un carico di palamidi, sbarcato dal piroscafo cecociotto Pietro attraccato al molo Euno, si la volta del Conservatorio di Fasana. Vi era a bordo, di scorta, pure il vigile dell'Istituto di vigilanza «Istria». Antonio Clima, il quale appunto ora stato incaricato della scorta dei carichi per fatto che la Ditta interessata aveva dovuto mantenere degli inaspettabili ammassi di pesce. Durante il percorso lungo la strada di Fasana, infatti, il vigile sorprendeva lo scaricatore Antonio Medon, di Pietro, d'anni 25, abitante a Fasana, il quale con mossa leggi era riuscito a gettare dall'autocarro una grossa palamida di circa 4 chili grammi; mentre il vicino un individuo procedeva con fare sospetto.

Poiché era lecito supporre che questo era il mezzo usato comunemente dal Medon per sottrarre il pesce ai danni della Ditta, egli veniva arrestato e affidato ai RR.CC. di Fasana.

I prezzi massimi delle frutta e verdure

I prezzi massimi al minuto stabiliti dalla Commissione comunale per il periodo dal 3 al 9 gennaio sono i seguenti:

VERDURA: Bietole prima qualità al kg. Lire 0.50; Indivia bianca al kg. Lire 1.40; Indivia kg. Lire 1.-; Cicoria kg. Lire 0.50; Cipolla kg. Lire 0.50; Radichio piccolo in gambo Lire 2.20; Radichio in gambo kg. Lire 2.-; Patate kg. Lire 0.50; Cavoli capucci bianchi al kg. Lire 1.-; Aglio secco al pezzo Lire 0.65; 0.10; Uova fresche al pezzo Lire 0.55; Uova conservate al pezzo Lire 0.50; Uova sottile timbrate al pezzo Lire 0.45; Salsiccia e costia piccini kg. Lire 1.20; Cavoli verde al kg. Lire 0.50; Uova al kg. Lire 1.20; Spinacci in foglie kg. Lire 1.20; Spinacci in gambo al kg. Lire 1.-; Cime di rapa kg. Lire 0.90; Ravanoli neri kg. Lire 0.60; Broccoli neri kg. Lire 1.-; Cavoli fiori kg. Lire 0.70; Finocchi da Lire 1.20 a Lire 1.40 al kg.; Rape bianche fendo al kg. 0.80.

FRUTTA: Limoni al pezzo Lire 0.10, 0.15, 0.20; Pere spagnole (Alto Adige) al kg. Lire 2.-; Mela da tavola (Alto Adige) extra kg. Lire 2.40; Mela da tavola I qualità Lire 2.-; Mela da tavola II qualità al kg. Lire 1.60; Mela da tavola III qualità kg. Lire 1.20; Marroni kg. Lire 1.80; Castagne piccolo al kg. Lire 1.-; Castagne grande al kg. Lire 1.40; Fichi secchi (Cherso) al kg. Lire 1.60; Fichi secchi (in costina) al kg. Lire 2.50; Aranci kg. Lire 1.40; Mandarini esportazione al kg. Lire 2.40; Mandarini I qualità al kg. Lire 2.-; Mandarini II qualità al kg. Lire 1.60.

Il «Rubrica del Guf» verrà pubblicata nel numero di domani venerdì 8 corrente.

Le nuove direttive ministeriali sulla disciplina dell'istruzione tecnica

In questi ultimi tempi non infrequenti sono state le richieste di istituzioni di scuole, anche dal parte di autorità, in costante cost quelle che sono le cosiddette «matricole» della «regione locale».

A trovare una soluzione che periodicamente rinfiora e che sembrava non tener conto di tutte le provvide disposizioni del Regime, dirette a favorire la creazione di scuole, specie di quelle di tipo agrario, rispondenti alle necessità dell'economia nazionale, fu provveduto l'oa. Botini, Ministro dell'educazione Nazionale con un precisa circolare diretta ai Provveditori degli Studi, colla quale impose di attenersi strettamente alle direttive espresse. Ecco il testo della circolare:

«Come è alle SS. LL. ben noto, tutto l'ordinamento dell'istruzione tecnica è informato alle precise direttive che le scuole e gli istituti di questo moderno ramo del pubblico insegnamento devono rispondere alla necessità della vita economica del Paese nei suoi vari aspetti e nelle sue particolari manifestazioni. Queste direttive si elevano chiaramente nella molteplicità dei tipi e degli indirizzi specializzati, considerati nelle sue leggi organiche che governano la materia e nei programmi di insegnamento che vi corrispondono e in cui è esplicitamente proclamata la necessità di particolari adattamenti in relazione alle peculiarità esigenze locali; e si rileva altresì nelle disposizioni relative agli esami di licenza, di abilitazione ai quali si è voluto partecipare insieme con i docenti, i direttori rappresentativi dei datori di lavoro e dei lavoratori, affidando ad essi un'alta funzione, quella di osservatori che li costituiscono i veri e propri organi di collegamento tra la vita produttiva e la scuola.

«E' mio intendimento che tutto ciò sia tenuto sempre ben presente dai provveditori nell'azione che sono chiamati a svolgere nel campo dell'istruzione tecnica, e più specialmente nei delicati momenti in cui si tratta di risolvere problemi inerenti all'istituzione di nuove scuole o a mutamento di un tipo o indirizzo di scuola esistenti. Tali problemi devono essere esaminati con criterio rigidamente obiettivo, prescindendo da ogni interesse particolaristico ed essere soliti di mira i bisogni veri e non fittizi della popolazione sia urbana che rurale, e le esigenze della produzione locale, considerata nel quadro dell'economia della Nazione. Così, e soltanto così, la scuola d'istruzione tecnica, destinata indubbiamente a un grande sviluppo, potrà dare elementi non solo ben preparati, ma veramente utili, attivi e di pronto assorbimento nell'agricoltura, nell'industria, nelle attività marittime e nei commerci.

Dispongo pertanto: a) che nelle preposte di nuova istituzione sia sempre tenuto conto delle scuole e istituti di istruzione tecnica; b) che nel formulare tali p o richieste di revisione e di indirizzi esistenti, si deve che le nuove istituzioni o i nuovi indirizzi rappresentino un serio bisogno dell'attività economica del luogo.

Naturalmente queste norme devono essere rigidamente osservate anche quando si tratti di scuole private.

ANNUNCI SANITARI

Il DOTT. GRADO riceve nel suo ambulatorio per la malattie della Pelle, Veneree, Sifilitiche. Orario 10-11 e 17-19.30. Via Garibaldi N. 11 (vicino via Arsenale).

Il Primario Dott. N. CALUZZI specialista per il trattamento della Pelle, Veneree, Sifilitiche e Via Mazzini 5 primo piano. Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-20.

giungo da Washington, si è permesso al fisco spagnolo di liberare i pacchi di salaparo nuovamente per la sua destinazione.

Il suo ritorno forzato a Brooklyn è stato causato da questioni legali e non dagli sviluppi di Washington relativi all'embargo sulle armi. Vie non segnalato che il «Marcanabatico», subito ripartito, non appena ottenuto il permesso, ha di già passato il foro galleggiante di Ambrose ed è quindi ormai fuori dalle acque territoriali americane.

Il Console spagnolo a Götterburg passa al Governo del Gen. Franco

STOCOLMA, 6 gennaio. Il Console spagnolo di Götterburg, ultimo rappresentante del Governo di Madrid in Svezia e la cui nomina era anteriore al movimento nazionalista spagnolo, ha dichiarato di essere passato al Governo del Gen. Franco.

R: Giorgio d'Inghilterra Comandato dall'Armata aerea

LONDRA, 6 gennaio. Il Ministro dell'Aviazione annuncia che il Re Giorgio ha assunto il titolo di Comandato di riserva dell'armata aerea.

Samenhof

Il polacco Samenhof, fondatore dell'«esperanto», lingua universale, ha avuto, tra l'altro, l'ipotesi di una strada di Perpignano, intitolata al suo nome; ed è «Perpignano una ridotta cittadina francese in mano di un'amministrazione comunale socialista». Ma è anche diventata il quartier generale dell'anarchia, il centro di arruolamento dei volontari che si affluiscono da ogni parte d'Europa, il luogo di raccolta e smistamento delle armi e del materiale bellico sulla strada del fronte marxista spagnolo. La stessa amministrazione comunale, a quanto riferiscono con abbondanza di particolari alcuni giornali francesi, sostiene e aiuta apertamente il movimento. Il contrasto tra l'intervento del municipio di Perpignano e il non intervento del governo di Parigi è soltanto apparente, perché la città, via del Piano tra dell'altro, è egualmente rossa. Anzi, se l'amministrazione comunale vorrà delle spese straordinarie, la cosa sarà regolata in confidenza, tra il sindaco e il prefetto. I consiglieri comunali sono in gran faccende: presiedono riunioni di anarchici, ingaggiano volontari stranieri, sorvegliano il traffico delle armi e percepiscono, su tali operazioni, la provvigione del dieci per cento. Non si è forse visto - riferisce l'«Internazionale» - un deputato comunista della regione accompagnare personalmente un convoglio di materiale di guerra e interrogare perché lo si lasciasse penetrare in Spagna? E non si vede, quando lo si voglia, un consigliere generale circolare in una magnifica automobile americana portante ancora la targa di Barcellona? Apprendiamo anche che a Perpignano funzionano apertamente la succursali della F.A.I. (Fédération anarchique ibérique), della C.N.T. (Confédération nationale des travailleurs) e del P.O. U.M. (Parti ouvrier d'unité marxiste), quest'ultimo della quarta internazionale, mentre le prime due appartengono alla terza: e che i collettivi rosafi, i quali parlano setto otto lingue differenti, vengono accantonati durante il loro soggiorno nel grande subbiato del vecchio ospedale militare che guarda sulla via Samenhof. Sotto l'egida del fondatore dell'«esperanto», lingua internazionale, gli internazionalisti non si capiscono tra loro. Come ai tempi di Babele.

E la terra, questa volta, è una sfida di sanguinari negatori alla civiltà europea.

(dal «Popolo d'Italia»)

Agli Abbonati

L'Amministrazione de «Il Corriere Istriano» ricorda a tutti i propri abbonati la necessità di provvedere, quanto pri ma al rinnovo degli abbonamenti, ad evitare l'incresciosa possibilità di porre l'ufficio amministrativo nelle condizioni di sospendere, alla scadenza dell'abbonamento, l'invio del giornale.

Il rinnovo degli abbonamenti può essere fatto direttamente allo sportello dei nostri uffici d'Amministrazione, Via Sergia 36 o a mezzo vaglia postale diretto allo stesso indirizzo.

Generale interessamento per il problema della sistemazione del Foro

La zona fra i templi e il mare necessario polmone futuro di Pola

L'interesse suscitato dal nostro articolo di ieri circa l'imperioso problema della sistemazione del Foro...

Così, sparito quel disordine statale, il nuovo edificio della Banca d'Italia troverebbe posto degno e adatto...

Si tratta infatti di un'opera di architettura, giunta qualche anno fa in visita al nostro porto ed ospitata con larga confidenza dalle nostre autorità locali...

La squallida parità del Corriere Istriano in difesa del nostro Foro millenario troverà senza dubbio prima ricordanza di simpatia in quanti, scienziati del passato e delle fiamme di quella piazza, non seguono la anni e così tristemente la decolante decadenza.

Appena ricevuta questa lettera a firma di un giovane polacco, abbiamo sentito il bisogno di ricercare e fare una perquisizione (forma bisogna chiamarla così) per farci strada sul posto di quello che potrebbe diventare il nuovo Foro...

Ed allora, poniamo qualche meraviglioso complesso di bellezze andrebbe ad arricchire la nostra città? La nuova via-giardino, che oggi è appena un varco, affollato per di più dal ponte in ferro, si allargherebbe l'arco delle bandiere aprendosi verso la parte più ampia e più ridente del nostro porto...

Ma c'è di più. Si vuole lasciare il Foro allo stato quo - che è come dire abbandonarlo a se stesso - per rivolgerlo esclusivamente all'opera rinnovatrice e costruttiva. Questo orientamento, applicato nel caso specifico alla progettata costruzione del nuovo edificio della Banca d'Italia all'estremità del Largo Obardian, comporterebbe, come avete giustamente osservato, l'abbattimento di due stabilimenti di un certo valore edilizio e di riconoscenza affettiva.

Ma c'è di più. Si vuole lasciare il Foro allo stato quo - che è come dire abbandonarlo a se stesso - per rivolgerlo esclusivamente all'opera rinnovatrice e costruttiva. Questo orientamento, applicato nel caso specifico alla progettata costruzione del nuovo edificio della Banca d'Italia all'estremità del Largo Obardian, comporterebbe, come avete giustamente osservato, l'abbattimento di due stabilimenti di un certo valore edilizio e di riconoscenza affettiva.

Ma c'è di più. Si vuole lasciare il Foro allo stato quo - che è come dire abbandonarlo a se stesso - per rivolgerlo esclusivamente all'opera rinnovatrice e costruttiva. Questo orientamento, applicato nel caso specifico alla progettata costruzione del nuovo edificio della Banca d'Italia all'estremità del Largo Obardian, comporterebbe, come avete giustamente osservato, l'abbattimento di due stabilimenti di un certo valore edilizio e di riconoscenza affettiva.

Ma c'è di più. Si vuole lasciare il Foro allo stato quo - che è come dire abbandonarlo a se stesso - per rivolgerlo esclusivamente all'opera rinnovatrice e costruttiva. Questo orientamento, applicato nel caso specifico alla progettata costruzione del nuovo edificio della Banca d'Italia all'estremità del Largo Obardian, comporterebbe, come avete giustamente osservato, l'abbattimento di due stabilimenti di un certo valore edilizio e di riconoscenza affettiva.

Ma c'è di più. Si vuole lasciare il Foro allo stato quo - che è come dire abbandonarlo a se stesso - per rivolgerlo esclusivamente all'opera rinnovatrice e costruttiva. Questo orientamento, applicato nel caso specifico alla progettata costruzione del nuovo edificio della Banca d'Italia all'estremità del Largo Obardian, comporterebbe, come avete giustamente osservato, l'abbattimento di due stabilimenti di un certo valore edilizio e di riconoscenza affettiva.

Ma c'è di più. Si vuole lasciare il Foro allo stato quo - che è come dire abbandonarlo a se stesso - per rivolgerlo esclusivamente all'opera rinnovatrice e costruttiva. Questo orientamento, applicato nel caso specifico alla progettata costruzione del nuovo edificio della Banca d'Italia all'estremità del Largo Obardian, comporterebbe, come avete giustamente osservato, l'abbattimento di due stabilimenti di un certo valore edilizio e di riconoscenza affettiva.

Ma c'è di più. Si vuole lasciare il Foro allo stato quo - che è come dire abbandonarlo a se stesso - per rivolgerlo esclusivamente all'opera rinnovatrice e costruttiva. Questo orientamento, applicato nel caso specifico alla progettata costruzione del nuovo edificio della Banca d'Italia all'estremità del Largo Obardian, comporterebbe, come avete giustamente osservato, l'abbattimento di due stabilimenti di un certo valore edilizio e di riconoscenza affettiva.

Ma c'è di più. Si vuole lasciare il Foro allo stato quo - che è come dire abbandonarlo a se stesso - per rivolgerlo esclusivamente all'opera rinnovatrice e costruttiva. Questo orientamento, applicato nel caso specifico alla progettata costruzione del nuovo edificio della Banca d'Italia all'estremità del Largo Obardian, comporterebbe, come avete giustamente osservato, l'abbattimento di due stabilimenti di un certo valore edilizio e di riconoscenza affettiva.

Ma c'è di più. Si vuole lasciare il Foro allo stato quo - che è come dire abbandonarlo a se stesso - per rivolgerlo esclusivamente all'opera rinnovatrice e costruttiva. Questo orientamento, applicato nel caso specifico alla progettata costruzione del nuovo edificio della Banca d'Italia all'estremità del Largo Obardian, comporterebbe, come avete giustamente osservato, l'abbattimento di due stabilimenti di un certo valore edilizio e di riconoscenza affettiva.

Ma c'è di più. Si vuole lasciare il Foro allo stato quo - che è come dire abbandonarlo a se stesso - per rivolgerlo esclusivamente all'opera rinnovatrice e costruttiva. Questo orientamento, applicato nel caso specifico alla progettata costruzione del nuovo edificio della Banca d'Italia all'estremità del Largo Obardian, comporterebbe, come avete giustamente osservato, l'abbattimento di due stabilimenti di un certo valore edilizio e di riconoscenza affettiva.

Ma c'è di più. Si vuole lasciare il Foro allo stato quo - che è come dire abbandonarlo a se stesso - per rivolgerlo esclusivamente all'opera rinnovatrice e costruttiva. Questo orientamento, applicato nel caso specifico alla progettata costruzione del nuovo edificio della Banca d'Italia all'estremità del Largo Obardian, comporterebbe, come avete giustamente osservato, l'abbattimento di due stabilimenti di un certo valore edilizio e di riconoscenza affettiva.

Ma c'è di più. Si vuole lasciare il Foro allo stato quo - che è come dire abbandonarlo a se stesso - per rivolgerlo esclusivamente all'opera rinnovatrice e costruttiva. Questo orientamento, applicato nel caso specifico alla progettata costruzione del nuovo edificio della Banca d'Italia all'estremità del Largo Obardian, comporterebbe, come avete giustamente osservato, l'abbattimento di due stabilimenti di un certo valore edilizio e di riconoscenza affettiva.

Ma c'è di più. Si vuole lasciare il Foro allo stato quo - che è come dire abbandonarlo a se stesso - per rivolgerlo esclusivamente all'opera rinnovatrice e costruttiva. Questo orientamento, applicato nel caso specifico alla progettata costruzione del nuovo edificio della Banca d'Italia all'estremità del Largo Obardian, comporterebbe, come avete giustamente osservato, l'abbattimento di due stabilimenti di un certo valore edilizio e di riconoscenza affettiva.

Ma c'è di più. Si vuole lasciare il Foro allo stato quo - che è come dire abbandonarlo a se stesso - per rivolgerlo esclusivamente all'opera rinnovatrice e costruttiva. Questo orientamento, applicato nel caso specifico alla progettata costruzione del nuovo edificio della Banca d'Italia all'estremità del Largo Obardian, comporterebbe, come avete giustamente osservato, l'abbattimento di due stabilimenti di un certo valore edilizio e di riconoscenza affettiva.

Ma c'è di più. Si vuole lasciare il Foro allo stato quo - che è come dire abbandonarlo a se stesso - per rivolgerlo esclusivamente all'opera rinnovatrice e costruttiva. Questo orientamento, applicato nel caso specifico alla progettata costruzione del nuovo edificio della Banca d'Italia all'estremità del Largo Obardian, comporterebbe, come avete giustamente osservato, l'abbattimento di due stabilimenti di un certo valore edilizio e di riconoscenza affettiva.

Le anticipazioni bancarie ai sottoscrittori del prestito immobiliare del 5 p. c.

La Gazzetta Ufficiale N. 230 del 18 corrente mese pubblica il decreto emanato dal Capo del Governo l'11 dicembre 1936 nella sua qualità di presidente del comitato dei Ministri incaricato per la difesa del risparmio e l'assistenza del credito, contenente le norme relative alle operazioni di credito e alle anticipazioni bancarie a favore dei sottoscrittori del Prestito immobiliare del 5 per cento.

Non soltanto gli Istituti di credito e le banche di diritto pubblico possono concedere crediti e anticipazioni, ma, alle condizioni previste dall'art. 15 del R.D.L. 5-18-1936 N. 1748, lo potranno fare le Casse di Risparmio, i Monti di Pegno, di 1.ª categoria, le Banche popolari e Cooperative, nonché ogni altra azienda di credito contemplata dall'art. 5 del R.D.L. 12-1-1936, N. 375.

I crediti e le anticipazioni, per i quali sarà corrisposto l'interesse fissa del 5 p. c. almeno fino al termine dell'operazione, potranno raggiungere il 90 p. c. dell'ammontare complessivo che il richiedente è tenuto a sottoscrivere, mentre la differenza fra la somma anticipata e quella occorrente per la sottoscrizione non dovrà essere dal sottoscrittore versata all'Istituto solvente entro il termine fissato per il pagamento della prima rata.

I crediti e anticipazioni concessi possono essere rimborsati all'Istituto solvente a rate mensili nella misura da convenirsi, sempre che le operazioni di rimborso abbiano principio non oltre un biennio dalla apertura di credito o versamento del capitale.

Per le operazioni di sovvenzione gli Istituti di credito hanno facoltà di impiegare fino al 10 p. c. dell'ammontare complessivo dei fondi patrimoniali o dei depositi di ogni specie e, in particolare circostanze di assoluta necessità, gli stessi Istituti potranno ottenere dall'Istituto di emissione delle anticipazioni detto deposito dei titoli dello stesso Stato.

Al lavoro dimagrito. Nel pugilato tale soltanto la organizzazione di fronte al pubblico per lanciare i pugili e per creare intorno a questi le simpatie calde della folla. Le istituzioni sportive periferiche e gruppi regionali debbono dare l'esempio.

Il nostro pubblico sportivo - o almeno quella parte di esso che si interessa ancora di calcio - ha il dovere di essere presente.

Preposte e discussioni sportive. Per la rinascita del pugilato istriano. Ricordiamo: Ho letto con molto piacere sul numero di domenica 3 corr. del Corriere Istriano, le discussioni sportive e riferimenti alla nota sul pugilato, dove esatto che una buona volta si dovrebbe uscire dal lungo letargo di un po' di vita di movimento a questo eccellente sport da combattimento che in tempi non lontani onorò la nostra città con lo superbo organizzatore pugilistico del Ciculisti. E chi non ricorda i grandi incontri Brada-Spala, Brada-Tekidor ecc. ecc.?

La crisi del motociclismo polese. Ricordiamo: Rincorriamo la passata attività sportiva dell'Assoc. Motociclistica di Pola, attività vari e brillante svolta specialmente nell'anno XIV, e i motociclisti, locali hanno ragione di rammentarsi che ancora non sia stato provveduto per risolvere la grave crisi che tuttora travaglia il motociclismo polese e istriano.

Convegna e trattenimenti. Fascio Grion - I seguenti giocatori si trovano questa sera alle ore 19 al Caffè Socosioni per comunioni del Presidente: Dapretto, Curto, Tomi, Vatta I. e II., Orsina, Fabro, Bracco, Luciani, Vucini, Mangolini, Busdon, Gili, Smolizza, Valeria, Sostera, Bas, Bino, Gherber, Ziz, Depolozzano, Dalmacchini, Mili, o Urbani.

Turno delle Farmacie. Servizio notturno fino al 9 corr. Potronio (Via Donausi).

Gli orari dei treni dal 1. Gennaio

Dal primo gennaio, l'orario dei treni viaggiatori della linea Pola-Trieste (Campomarzio) è il seguente:

Partenze da Pola: Trene omnibus 4392, ore 3.05, arriva a Trieste ore 7.55; Littorina 904 accel. ore 8.20, arriva a Trieste ore 8.30; Littorina 906 diretta ore 7.25, arriva a Trieste ore 18.10; Littorina 910 ore 9.45, arriva a Trieste ore 12.55; Littorina 912 ore 12.45, arriva a Trieste ore 16.06; Trene miste 4394 ore 13.55, arriva a Canfanaro ore 15; Littorina 916 diretta ore 16.55, arriva a Trieste ore 19.34; Trene miste 4396 ore 17.30, arriva a Canfanaro ore 18.35; Littorina 918 ore 18.35, arriva a Trieste ore 22; Littorina 920 accel. ore 19.50, arriva a Trieste ore 22.30; Trene merci 6144 ore 13.20, arriva a Erpelle ore 18.10 (con servizio viaggiatori di 3 classe che da Erpelle prosegue per Divaccia).

Partenze da Trieste: Littorina 901 accel. ore 4.25, arriva fino a Erpelle, ore 5.11; Littorina 933 accel. ore 5.20, arriva a Pola ore 8.40; Littorina 905 accel. arriva fino a Erpelle ore 7.49; Littorina 907 diretto ore 9.30, arriva a Pola ore 12.10; Trene omnibus 4395 ore 11.15, arriva a Pola ore 15.50; Littorina 911 accel. ore 13.44, arriva fino a Erpelle ore 18.10; Littorina 913 accel. ore 13.45, arriva a Pola ore 16.52; Littorina 915 diretta ore 16.20, arriva a Pola ore 19.00; Littorina 917 accel. ore 18.10, arriva fino a Erpelle ore 19.10; Littorina accel. arriva a Trieste ore 21.44; Littorina 923 accel. ore 20.5, arriva a Pola ore 23.24; Trene merci 6175 (con servizio viaggiatori 3 classe) partenza da Trieste ore 5.35, arriva a Pola ore 18.21.

Assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra. La rappresentanza dell'Opera Nazionale Militari di Pola comunica: «Tutti i datori di lavoro che hanno più di 10 dipendenti maschi, in qualità di operai che impiegati, compresi anche i minori di età, nonché gli apprendisti, i provvisori, gli apprendisti ecc. sono tenuti ad inviare la denuncia in duplice copia alla rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Militari, via Cristoforo Colombo 1, entro i primi 10 giorni di ogni semestre (10 gennaio, 10 luglio).

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Gli orari dei treni dal 1. Gennaio

Dal primo gennaio, l'orario dei treni viaggiatori della linea Pola-Trieste (Campomarzio) è il seguente:

Partenze da Pola: Trene omnibus 4392, ore 3.05, arriva a Trieste ore 7.55; Littorina 904 accel. ore 8.20, arriva a Trieste ore 8.30; Littorina 906 diretta ore 7.25, arriva a Trieste ore 18.10; Littorina 910 ore 9.45, arriva a Trieste ore 12.55; Littorina 912 ore 12.45, arriva a Trieste ore 16.06; Trene miste 4394 ore 13.55, arriva a Canfanaro ore 15; Littorina 916 diretta ore 16.55, arriva a Trieste ore 19.34; Trene miste 4396 ore 17.30, arriva a Canfanaro ore 18.35; Littorina 918 ore 18.35, arriva a Trieste ore 22; Littorina 920 accel. ore 19.50, arriva a Trieste ore 22.30; Trene merci 6144 ore 13.20, arriva a Erpelle ore 18.10 (con servizio viaggiatori di 3 classe che da Erpelle prosegue per Divaccia).

Partenze da Trieste: Littorina 901 accel. ore 4.25, arriva fino a Erpelle, ore 5.11; Littorina 933 accel. ore 5.20, arriva a Pola ore 8.40; Littorina 905 accel. arriva fino a Erpelle ore 7.49; Littorina 907 diretto ore 9.30, arriva a Pola ore 12.10; Trene omnibus 4395 ore 11.15, arriva a Pola ore 15.50; Littorina 911 accel. ore 13.44, arriva fino a Erpelle ore 18.10; Littorina 913 accel. ore 13.45, arriva a Pola ore 16.52; Littorina 915 diretta ore 16.20, arriva a Pola ore 19.00; Littorina 917 accel. ore 18.10, arriva fino a Erpelle ore 19.10; Littorina accel. arriva a Trieste ore 21.44; Littorina 923 accel. ore 20.5, arriva a Pola ore 23.24; Trene merci 6175 (con servizio viaggiatori 3 classe) partenza da Trieste ore 5.35, arriva a Pola ore 18.21.

Assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra. La rappresentanza dell'Opera Nazionale Militari di Pola comunica: «Tutti i datori di lavoro che hanno più di 10 dipendenti maschi, in qualità di operai che impiegati, compresi anche i minori di età, nonché gli apprendisti, i provvisori, gli apprendisti ecc. sono tenuti ad inviare la denuncia in duplice copia alla rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Militari, via Cristoforo Colombo 1, entro i primi 10 giorni di ogni semestre (10 gennaio, 10 luglio).

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Si ricorda che contro gli inadempimenti verrà esposta contravvenzione non ammendabile scuse di dimenticanza o di non aver ricevuto i moduli e di non essere a conoscenza di legge.

Orario dei piroscafi dal 1° gennaio 1937

ARRIVI. LUNEDI: ore 13 dalla Dalmazia; ore 14 da Fiume a scali; ore 20.45 da Fiume; ore 24 da Fiume. MERCOLEDI: ore 12 da Ancona; ore 16.45 da Trieste. GIOVEDI: ore 0.30 da Trieste; ore 1 - da Venezia; ore 20.15 da Fiume. VENERDI: ore 13 dalla Dalmazia; ore 15.05 da Ravenna-Trieste a scali. SABATO: ore 0.80 dall'Albania a scali; ore 12 da Ancona; ore 16.45 da Trieste.

PARTENZE. LUNEDI: ore 13.30 per Trieste-Venezia; ore 14.15 per Trieste-Ravenna e scali; ore 21.45 per Ancona. MARTEDI: ore 0.30 per Venezia. MERCOLEDI: ore 13.30 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia e scali. GIOVEDI: ore 1.50 per l'Albania-Bari e scali; ore 1.50 per Fiume; ore 9.45 per Ancona. VENERDI: ore 13.30 per Trieste; ore 15.30 per Fiume e scali. SABATO: ore 2 per Trieste; ore 13.30 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia e scali.

ARRIVI. LUNEDI: ore 13 dalla Dalmazia; ore 14 da Fiume a scali; ore 20.45 da Fiume; ore 24 da Fiume. MERCOLEDI: ore 12 da Ancona; ore 16.45 da Trieste. GIOVEDI: ore 0.30 da Trieste; ore 1 - da Venezia; ore 20.15 da Fiume. VENERDI: ore 13 dalla Dalmazia; ore 15.05 da Ravenna-Trieste a scali. SABATO: ore 0.80 dall'Albania a scali; ore 12 da Ancona; ore 16.45 da Trieste.

PARTENZE. LUNEDI: ore 13.30 per Trieste-Venezia; ore 14.15 per Trieste-Ravenna e scali; ore 21.45 per Ancona. MARTEDI: ore 0.30 per Venezia. MERCOLEDI: ore 13.30 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia e scali. GIOVEDI: ore 1.50 per l'Albania-Bari e scali; ore 1.50 per Fiume; ore 9.45 per Ancona. VENERDI: ore 13.30 per Trieste; ore 15.30 per Fiume e scali. SABATO: ore 2 per Trieste; ore 13.30 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia e scali.

ARRIVI. LUNEDI: ore 13 dalla Dalmazia; ore 14 da Fiume a scali; ore 20.45 da Fiume; ore 24 da Fiume. MERCOLEDI: ore 12 da Ancona; ore 16.45 da Trieste. GIOVEDI: ore 0.30 da Trieste; ore 1 - da Venezia; ore 20.15 da Fiume. VENERDI: ore 13 dalla Dalmazia; ore 15.05 da Ravenna-Trieste a scali. SABATO: ore 0.80 dall'Albania a scali; ore 12 da Ancona; ore 16.45 da Trieste.

PARTENZE. LUNEDI: ore 13.30 per Trieste-Venezia; ore 14.15 per Trieste-Ravenna e scali; ore 21.45 per Ancona. MARTEDI: ore 0.30 per Venezia. MERCOLEDI: ore 13.30 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia e scali. GIOVEDI: ore 1.50 per l'Albania-Bari e scali; ore 1.50 per Fiume; ore 9.45 per Ancona. VENERDI: ore 13.30 per Trieste; ore 15.30 per Fiume e scali. SABATO: ore 2 per Trieste; ore 13.30 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia e scali.

ARRIVI. LUNEDI: ore 13 dalla Dalmazia; ore 14 da Fiume a scali; ore 20.45 da Fiume; ore 24 da Fiume. MERCOLEDI: ore 12 da Ancona; ore 16.45 da Trieste. GIOVEDI: ore 0.30 da Trieste; ore 1 - da Venezia; ore 20.15 da Fiume. VENERDI: ore 13 dalla Dalmazia; ore 15.05 da Ravenna-Trieste a scali. SABATO: ore 0.80 dall'Albania a scali; ore 12 da Ancona; ore 16.45 da Trieste.

PARTENZE. LUNEDI: ore 13.30 per Trieste-Venezia; ore 14.15 per Trieste-Ravenna e scali; ore 21.45 per Ancona. MARTEDI: ore 0.30 per Venezia. MERCOLEDI: ore 13.30 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia e scali. GIOVEDI: ore 1.50 per l'Albania-Bari e scali; ore 1.50 per Fiume; ore 9.45 per Ancona. VENERDI: ore 13.30 per Trieste; ore 15.30 per Fiume e scali. SABATO: ore 2 per Trieste; ore 13.30 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia e scali.

ARRIVI. LUNEDI: ore 13 dalla Dalmazia; ore 14 da Fiume a scali; ore 20.45 da Fiume; ore 24 da Fiume. MERCOLEDI: ore 12 da Ancona; ore 16.45 da Trieste. GIOVEDI: ore 0.30 da Trieste; ore 1 - da Venezia; ore 20.15 da Fiume. VENERDI: ore 13 dalla Dalmazia; ore 15.05 da Ravenna-Trieste a scali. SABATO: ore 0.80 dall'Albania a scali; ore 12 da Ancona; ore 16.45 da Trieste.

PARTENZE. LUNEDI: ore 13.30 per Trieste-Venezia; ore 14.15 per Trieste-Ravenna e scali; ore 21.45 per Ancona. MARTEDI: ore 0.30 per Venezia. MERCOLEDI: ore 13.30 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia e scali. GIOVEDI: ore 1.50 per l'Albania-Bari e scali; ore 1.50 per Fiume; ore 9.45 per Ancona. VENERDI: ore 13.30 per Trieste; ore 15.30 per Fiume e scali. SABATO: ore 2 per Trieste; ore 13.30 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia e scali.

ARRIVI. LUNEDI: ore 13 dalla Dalmazia; ore 14 da Fiume a scali; ore 20.45 da Fiume; ore 24 da Fiume. MERCOLEDI: ore 12 da Ancona; ore 16.45 da Trieste. GIOVEDI: ore 0.30 da Trieste; ore 1 - da Venezia; ore 20.15 da Fiume. VENERDI: ore 13 dalla Dalmazia; ore 15.05 da Ravenna-Trieste a scali. SABATO: ore 0.80 dall'Albania a scali; ore 12 da Ancona; ore 16.45 da Trieste.

PARTENZE. LUNEDI: ore 13.30 per Trieste-Venezia; ore 14.15 per Trieste-Ravenna e scali; ore 21.45 per Ancona. MARTEDI: ore 0.30 per Venezia. MERCOLEDI: ore 13.30 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia e scali. GIOVEDI: ore 1.50 per l'Albania-Bari e scali; ore 1.50 per Fiume; ore 9.45 per Ancona. VENERDI: ore 13.30 per Trieste; ore 15.30 per Fiume e scali. SABATO: ore 2 per Trieste; ore 13.30 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia e scali.

ARRIVI. LUNEDI: ore 13 dalla Dalmazia; ore 14 da Fiume a scali; ore 20.45 da Fiume; ore 24 da Fiume. MERCOLEDI: ore 12 da Ancona; ore 16.45 da Trieste. GIOVEDI: ore 0.30 da Trieste; ore 1 - da Venezia; ore 20.15 da Fiume. VENERDI: ore 13 dalla Dalmazia; ore 15.05 da Ravenna-Trieste a scali. SABATO: ore 0.80 dall'Albania a scali; ore 12 da Ancona; ore 16.45 da Trieste.

PARTENZE. LUNEDI: ore 13.30 per Trieste-Venezia; ore 14.15 per Trieste-Ravenna e scali; ore 21.45 per Ancona. MARTEDI: ore 0.30 per Venezia. MERCOLEDI: ore 13.30 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia e scali. GIOVEDI: ore 1.50 per l'Albania-Bari e scali; ore 1.50 per Fiume; ore 9.45 per Ancona. VENERDI: ore 13.30 per Trieste; ore 15.30 per Fiume e scali. SABATO: ore 2 per Trieste; ore 13.30 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia e scali.

ARRIVI. LUNEDI: ore 13 dalla Dalmazia; ore 14 da Fiume a scali; ore 20.45 da Fiume; ore 24 da Fiume. MERCOLEDI: ore 12 da Ancona; ore 16.45 da Trieste. GIOVEDI: ore 0.30 da Trieste; ore 1 - da Venezia; ore 20.15 da Fiume. VENERDI: ore 13 dalla Dalmazia; ore 15.05 da Ravenna-Trieste a scali. SABATO: ore 0.80 dall'Albania a scali; ore 12 da Ancona; ore 16.45 da Trieste.

PARTENZE. LUNEDI: ore 13.30 per Trieste-Venezia; ore 14.15 per Trieste-Ravenna e scali; ore 21.45 per Ancona. MARTEDI: ore 0.30 per Venezia. MERCOLEDI: ore 13.30 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia e scali. GIOVEDI: ore 1.50 per l'Albania-Bari e scali; ore 1.50 per Fiume; ore 9.45 per Ancona. VENERDI: ore 13.30 per Trieste; ore 15.30 per Fiume e scali. SABATO: ore 2 per Trieste; ore 13.30 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia e scali.

ARRIVI. LUNEDI: ore 13 dalla Dalmazia; ore 14 da Fiume a scali; ore 20.45 da Fiume; ore 24 da Fiume. MERCOLEDI: ore 12 da Ancona; ore 16.45 da Trieste. GIOVEDI: ore 0.30 da Trieste; ore 1 - da Venezia; ore 20.15 da Fiume. VENERDI: ore 13 dalla Dalmazia; ore 15.05 da Ravenna-Trieste a scali. SABATO: ore 0.80 dall'Albania a scali; ore 12 da Ancona; ore 16.45 da Trieste.

Posta di Redazione.

Curiosi - Ecco accontentato: Le ceneri 19 febbraio, Pasqua 23, marzo, Ascensione 6 maggio, Pentecoste 16 maggio, Corpus Domini 27 maggio. Se sarà bel tempo per Pasqua, 28 marzo? Amico mio, se non lo sanno nemmeno i tanti astronomi e astrologhi, come pretendere che lo sappiamo noi? Ad ogni modo vi prospettiamo un orientamento. Il proverbio dice: «Se piovi su l'olivo, no piovi sui ovio». Aspettate, dunque, il 21 marzo e vi saprete regolare.

Dante - Esattamente, cento quinto dell'Inferno. L'aggettivo spio non ha però il significato da Lei espresso. Va inteso, invece, nel senso di pietoso, accorato, addolorato (follina, però, al compimento alla comprensione di quanto successe).

Lilli - Non teniamo un elenco di nomi adatti per cani. I nomi più comuni sono: Fido, Bobi, Flock, Lupo. Per quanto riguarda i gatti, siamo ancora più all'oscuro; dipende dal gusto dei proprietari. Ma, in Confidenza, non avrebbe una migliore e più interessante domanda da presentare?

CALENDARIO

1937-XV GENNAIO 7 Giovedì S. Luciano Tramonta alle ore 19,37

FIERE e PATRONI Oggi: S. Daniele del Carso, Gorizia. Domani: Castelnuovo d'Istria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Bollettino Meteorologico del 6 gennaio 1937: Barometro a 0. e mare ore 14 766.9; ore 19: 766.8; Termometro oro fignado ore 14: 8.7; ore 19: 9.4; Umidità relativa ore 14: 94; ore 19 81; Nubi quantità ore 14: 10-10; 8-10; Nubi forma ore 14: Nb; ore 19: Nb; Vento direzione ore 14: E. S.E.; ore 19: E.S.E.; Vento velocità ore 14: 12; ore 19: 9; Temperatura massima 10; minima 7; Fenomeni vari: pioggia.

Previsioni di tempo per oggi: Alto versante Adriatico e Val Padana orientale: il tempo rimarrà ancora instabile; cielo nuvoloso con qualche leggera precipitazione a carattere locale. Venti deboli variabili. Mare generalmente poco mosso.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA, Dir. Ca. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp. RUGGERO PASQUCCI

„ALLEGRIA“

Fra poco al „GARIBALDI“

AVVISI ECONOMICI

Offerte: Camere mobili - Pensioni private La parola L. 0,20, minimo L. 2.0 AFFITTANSI stanza letto, salotto, bagno, ammobiliato, tutti comodità, completamente indipendente, preferibile uti. Via Garibaldi 3. 420 AFFITTASI prontamente nel quartiere mobilato indipendente camera, sala pranzo, cucina, spazzacucina, confort, prezzo modico. Muzio 21. 500 AFFITTASI grande matrimoniale, bagno, vicine comode cucina. Carducci, 6, I. destra. 490 Commerciale e Industria La parola L. 0,40, minimo L. 4. P RADIO riparazioni, accuratezza, certezza, garanzia, relazione. Soltanto Galotti. 4769 P LAMPADINE elettriche, molta luce poco consumo; prezzi imbattibili. Magazzini Galotti. 6000 P RADIORIPARAZIONI eseguite da tecnico autorizzato - Assoluta garanzia - Prezzi modici - Negozio Radiomarelli, Via Sergia 45. 4889 P MATRIMONIALE massiccio 11001 porte pieno 15001 16001 17001 salotto 5501 Trieste Via Crispi 39. 6000 P

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta e congiunti dell'indimenticabile GIUSEPPE TRAVAN profondamente commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero partecipare al loro grande dolore, e particolarmente l'eccezionale dott. Franzin, il Rev. Don Marini, l'Ill. Sen. Oberst e il dott. Bartoli coi funzionari dell'Istituto di Credito e della Provincia.

Angela ved. Travan e congiunti

„ALLEGRIA“

Fra poco al „GARIBALDI“

Magazzini KALLMUS ERMANNO

FOIA - Via Mastini 7 100 differenti cucine economiche 60 differenti stufe. Assortimento di tutti accendispi. Tutti articoli casalinghi in ferro smaltato, stagnola, zinco, alluminio, legno, latta, vetro e porcellana. Latticini, terramesta e agrioli, Formelli gas, spirito a cartone. Biscotti, pasticcini, misure bollate. Mastelle, orme in legno o ferro. STUPE e CUCINE „BECCO“ Grande assortimento articoli REGALO. Prezzi bassi e pagamento a convenire.

OGGI continuano le repliche del commovente dramma

IL Vincolo

che con i suoi scottati episodi, con gli accenti patetici della sua possente azione, sbalzano incatenato ed intossicato lo spettatore dall'inizio alla fine. Protagonista il piccolo grande attore

DICKIE MOORE

IMMINENTE: WILLY FORST

il creatore di „Angeli senza paradiso“, „Misurica tragica“ si presenta il suo delizioso, giallo capolavoro:

ALLEGRIA (Allotria)

con Renata Miller, Jenny Hugo, Adolph Wolfram e Heinz Rühmann

Cinema Garibaldi

Esauriti Esauriti al Cinema Arena

per il trionfale film d'ero che da qualche giorno si replica con ammirazione universale e successo sbalorditivo:

Desiderio

di Re

con Franchoi Tone

Grace Moore

nella parte di Francesco Giuseppe

Desiderio

nella parte della principessa Elisabetta di Baviera.

di Re

avolge la vicenda di un grande amore nella luminosa cornice del fasto imperiale austriaco.

PRINCIPIA alle ore 3

Il pubblico si è passato la voce ed infatti ieri al

Cinema Impero

si sono susseguite le folle delle grandi occasioni alle proiezioni del passionale film

„CATENE D'AMORE“

con Maria Andergast - Olga Tchekowa Peter Peterson

OGGI TRIONFALI REPLICHE dalle ore 16

„L'Amore di un Principe“

con il beniamino delle folle Willy Fritsch

„Vivere“

film italiano presentato dalla Metro Goldwyn per tutto il mondo con Tito Schipa - Caterina Boratto Paola Borboni - Nino Besozzi

è uno dei più grandi successi della stagione.

PILLOLE SFISCA 4 DEL GIOVANO E ANTICANCRO... FARMACIA POMI VENEZIA S.P.A.

ACQUA DI ROMA... S. Profeti, N. 1028 - Venezia 8 febbraio 1936 XIII.

OGGI Sala UMBERTO

va allo schermo della un film emozionantissimo „FOX“:

L'artigliano Giallo

è il più avvincente, allucinante, emozionante dei film Gialli. INTERPRETI:

Charlie Chan - Diana Wooland - Lee Chan

Farà seguito ancora per oggi soltanto:

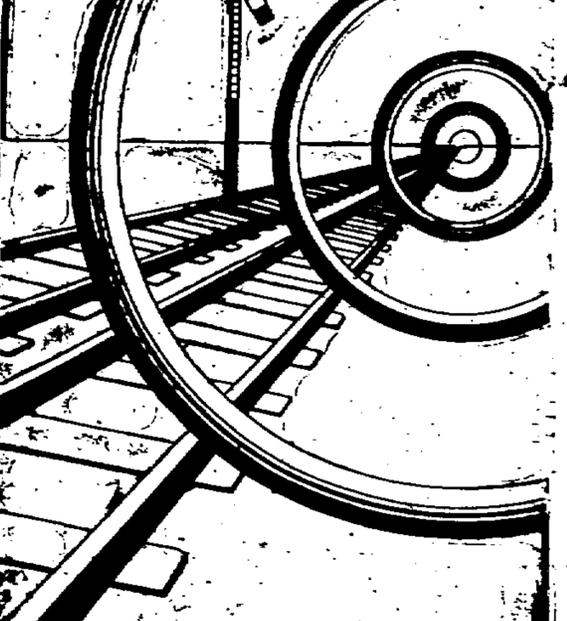
ARRIBA ESPANA - Scene della guerra civile in Spagna

Principia alle ore 4.30

Fredric March Merle Oberon Herbert Marshall L'ANGELO delle TENBRE?



MACEDONIA EXTRA



TELEGRAMMI TRENO

Viaggiate sicuri dai telegrammi-treno per vedere del treno in corsa un sabato, un sabato, una notte, la persona lontana. I telegrammi-treno sono esecuti su tutti i treni di linea, rapidi, diretti e diretti sia per l'intera del Regno che per alcuni Mod. d'Europa. Devono essere redatti in linguaggio chiaro, e su appositi moduli forniti a semplice richiesta del conduttore del treno. Minimo 14 parole per ogni telegramma. Servizi speciali esecuti fanno parte (C.P.) di ogni telegramma. Ricepito di giorno (Journal) Ricepito di notte (Nuit). Totale sino a 14 parole; fra 4 per l'intera del Regno; fra 10 per Austria, Francia, Jugoslavia e Svizzera; fra 16 per Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Lussemburgo e Ungheria; fra 20 per Gran Bretagna, Paesi Bassi, Polonia e Spagna.

Appendice del „CORRIERE ISTRIANO“.

La diva dai due volti

Grande romanzo di ALDO FABBR

È Giorgio che segue la strada fra i due uomini che egli non conosceva. Yves Jarry cercava invece di ricostruire gli avvenimenti. Di quando in quando interrogava il compagno di viaggio. Il tedesco è arrivato da molto tempo al campo del Tuareg? Non so, io so chi sono in un rifugio e non so nulla. È Nadia che vi ha liberato? Il giovanotto arrossì, esitò a rispondere, ma, sincero per istinto, confessò. No! È stato von Mannheim. Belli vi ha lasciato sulla parte di Nadia. Capisco? Gli avvenimenti non riguardano favorevoli. Egli conosceva il Duha.

Puntata (78)

di Parigi. Chissà se avrebbe ora la forza di resistere alla seduzione dell'amabile danzatrice? Verso mezzogiorno i Tuareg, in numero di trecento circa, erano imboccati ad una certa distanza dal villaggio, in modo da non essere visti dai soldati del forte. Dietro di loro i tre uomini attendevano il seguito degli avvenimenti. Finalmente al giorno appreso da un sole ferace, successe la notte. Le ore passavano lente. I Tuareg non si decidevano ad assaltare. Jarry cominciava ad aver paura. Duboin non avrà resistito? pensava. «Migli avrà consegnato il forte ed il tesoro! Allora la partita sarebbe perduta per noi... Al nostro la posizione cambierà. I Tuareg compaiono armati dalle loro

corse carabine, attendendo di vedere i nemici per sparare. Prima che fossero a un tiro di fucile dal forte, si udì il ticchettio di una mitragliatrice. Quella fu per Jarry la più deliziosa delle musiche. Ha resistito! Si difende! Nadia è vinta! Jarry era coraggioso, anzi abile agli atti più temerari. Tuttavia trassero davanti all'angolo del Tuareg che non si arresero un istante. Era folle lottare contro la mitragliatrice. I Tuareg erano ridotti a meno di un centinaio ma avanzavano ancora. Si udì una salva di fucili Lebel, ben riconoscibile. Erano gli artiglieri che facevano una sortita. I tre uomini avanzarono per prendere parte alla battaglia. «Arrendetevi! Si udì ancora qualche colpo di fucile e ad un tratto i Tuareg, superstiti si diedero alla fuga verso il deserto. Il capo vacillava sul suo cavallo. In pochi secondi si videro i mantelli bianchi svanire lontano, in un denso nugolo di polvere.

Duecentotrenta Tuareg tra morti e feriti. In mezzo ad essi i cavalli abbandonati si agitavano con le redini pendenti al suolo. Indifferente a questo spettacolo, Marret corse verso il villaggio. Ma, scorrendo una figura femminile vestita di bianco, si fermò. Era una donna lanciata in una corsa disperata. La riconosceva perfettamente. Era Yvette. Yves Jarry ne era orgoglioso, si fermò di botto, l'altro e si stringevano con passione. Per la prima volta sentì una puntura sgradevole, non osò e si domandò se era gelosia. La danzatrice incatenata Lo stupore di Giorgio e di Yvette fu così forte quando si trovarono di fronte che, per qualche minuto, non sopportò pronunciarne una parola. Tu, Giorgio, come sei qui? Egli dimostrandosi una scorta, si passò una mano sulla fronte. Non passava più che a Nadia.

«Dov'è Nadia? Tu l'hai vista? Dov'è? Dimmi se... È Yvette, che comprendeva tutto, e aveva più volte udito parlare della danzatrice, balbettò: «Oh, Giorgio, sei tu? Non c'era il minimo rimprovero nella sua voce. Vi si notava un profondo senso di pena. «Eri tu? Tu l'hai dunque fatto? Hai sparato su di lei? Tu... Come puoi sapere? Mio povero Giorgio! con un bump - g - sparpay vi assomigliate amaro così? E conosci con energia: «Ascolta, Nadia è qui... Essa è arrivata stanotte. Ma l'amministrazione l'ha fatta imprigionare, si trova in una cella del forte. «Come vede in questo momento Jarry e Yvette fra loro si alzava per non lasciare un fratello a precipitare verso di lei. «Vedilo! Il tuo principale è laggiù. «Lo conosco - ripose Giorgio con una specie di rancore. (Continua)